



**CONFERENZE
SALESIANE**

CON PROIEZIONI LUMINOSE

Sac. Dott. ANTONIO FASULO

VIII.

Le Missioni Salesiane

della

Patagonia Meridionale

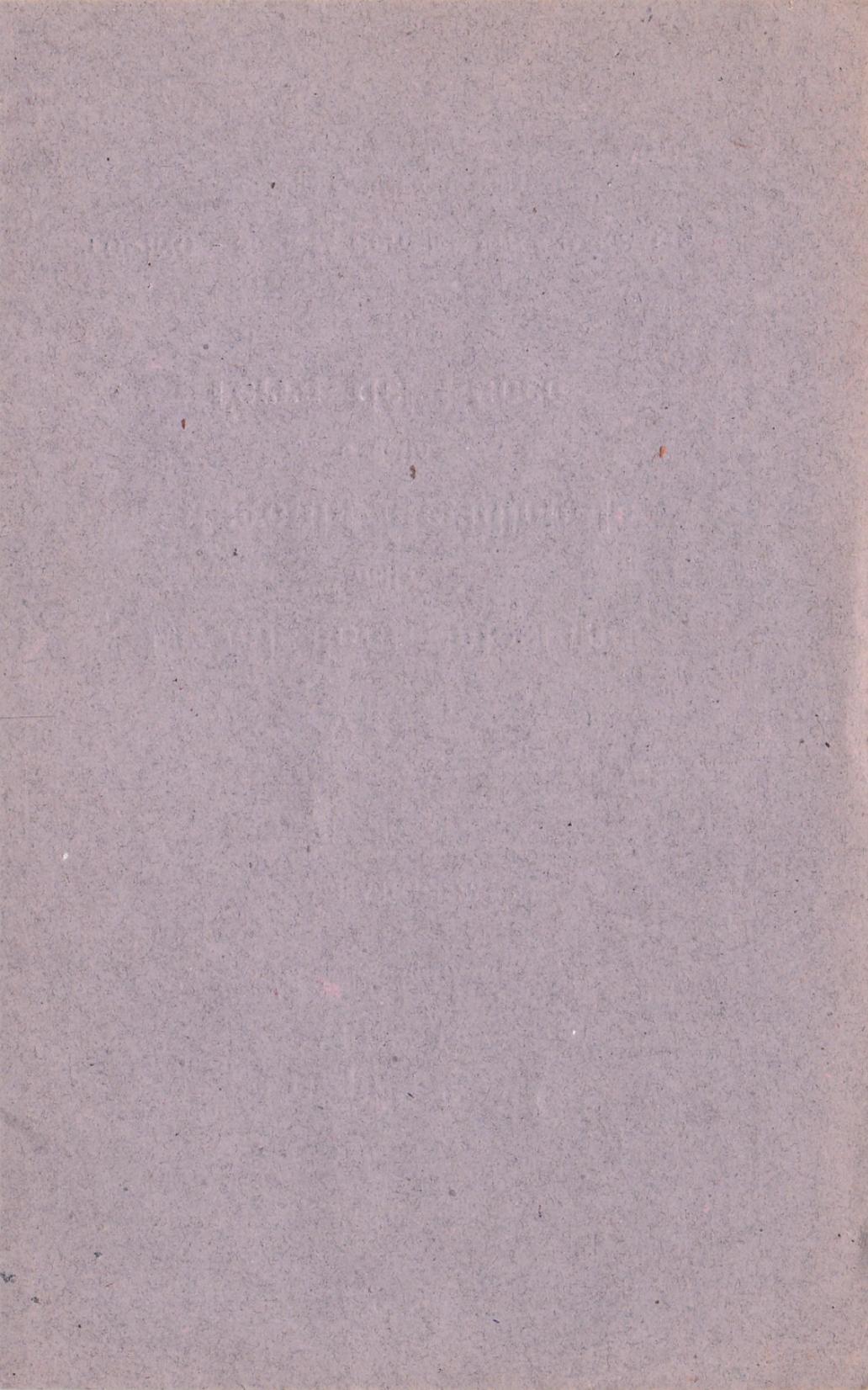
e della

Terra del Fuoco

TORINO - SOCIETÀ EDITRICE INTERNAZIONALE

Corso Regina Margherita, 174

Catania - Milano - Parma



CONFERENZE SALESIANE CON PROIEZIONI LUMINOSE

.... SAC. DOTT. ANTONIO FASULO

VIII.

Le Missioni Salesiane

della

Patagonia Meridionale

e della

Terra del Fuoco

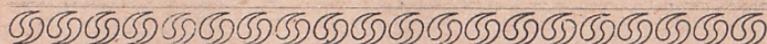


TORINO - SOCIETÀ EDITRICE INTERNAZIONALE - TORINO

174 - CORSO REGINA MARGHERITA - 174

Conferenze salesiane con proiezioni luminose

1. Il Sovrannaturale in Don Bosco	<i>vedute</i> 80
2. Valdocco	» 100
3. L'opera educativa dei Salesiani	» 160
4. I Salesiani in America	» 160
5. La Patagonia	» 100
6. Le Missioni della Patagonia	» 100
7. La Patagonia Merid. e la Terra del Fuoco	» 100
8. Le Missioni della Patagonia Merid. e della Terra del Fuoco	» 100
9. Il Matto Grosso e la Tribù dei Bororos	» 100
10. Le Missioni del Matto Grosso	» 100
11. La Madonna di Don Bosco: (Chiese e cappelle)	» 200
12. Glorie di Famiglia	» 100
13. L'opera educativa delle Figlie di Maria Ausiliatrice	» 120
14. Opere di preservazione e di assistenza delle Figlie di Maria Ausiliatrice	» 120
15. Le Missioni delle Figlie di Maria Ausiliatrice	» 160
16. Le Opere di Don Bosco	» 200

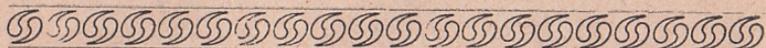


Vedute.

- 1 - Titolo.
- 2 - PARTE I. Centri di Missione.
- 3 - Mons. G. Fagnano.
- 4 - *Prefettura Apostolica*. Schizzo.
- 5 - *Territorio di S. Cruz*. Residenze Salesiane.
- 6 - *Rio Gallegos*. Missione Salesiana.
- 7 - *S. Cruz*. Missione Salesiana.
- 8 - *I. Dawson*. Missioni Salesiane. Schizzo.
- 9 - » *S. Raffaele* — Pianta topografica.
- 10 - » » — Veduta.
- 11 - » » — Molo passeggeri.
- 12 - » » — Molo merci.
- 13 - » » — Diboscamento.
- 14 - » » — Via aperta nella foresta.
- 15 - » » — Indi in zattera.
- 16 - » » — Segheria a vapore.
- 17 - » » — Buoi
- 18 - » » — Pecore.
- 19 - » *B. Willis* — Indi alla pesca.
- 20 - » *S. Raffaele* — Passo volante.
- 21 - » » — Banda musicale.
- 22 - » » — Laboratorio femminile.
- 23 - » » — Cappella sul monte.

- 24 - *I. Dawson. S. Raffaele* — Visita del Presidente del Chilì.
- 25 - » » — Il Patrono.
- 26 - » » — *Miguel e Brasito*.
- 27 - Fueghini civilizzati.
- 28 - *I Dawson. B. Pastore*. — Veduta 1.
- 29 - » » — Veduta 2.
- 30 - » » — Veduta 3.
- 31 - » » — Il Patrono.
- 32 - » » — Alunne Collegio Femm. Puntarenas.
- 33 - *Terra del Fuoco*. Schizzo.
- 34 - » Lago Fagnano 1.
- 35 - » » 2.
- 36 - » *S. Sebastiano*. 1° attendamento.
- 37 - D. Giuseppe Beauvoir.
- 38 - La goletta della Missione.
- 39 - *Terra del Fuoco. Candelara*. Pianta.
- 40 - » » Case degl'indi.
- 41 - » » Casa di indi.
- 42 - » » Corpo centrale.
- 43 - » » Chiesa.
- 44 - » » Collegio Maschile Gruppo 1.
- 45 - » » — Gruppo 2.
- 46 - » » Collegio Femmine. Gruppo 1.
- 47 - » » — Orario giornaliero.
- 48 - » » — Orario scolas.
- 49 - » » Bagno delle pecore.

- 80 - *Onas*. Isidoro.
- 81 - *Terra del Fuoco*. Candelara. Pietro e Cipriano.
- 82 - » » Collegio Maschile Gruppo 3.
- 83 - » » Collegio Femm. Gruppo 2.
- 84 - » » Collegio Maschile Gruppo 4.
- 85 - » » Fiori di santità.
- 86 - » » Sofia.
- 87 - » » Famiglia civilizzata.
- 88 - *Esposizione Genova 1892*. Padiglione Fueghino.
- 89 - *Esposizione Parigi 1889*. *Onas* esposti.
- 90 - *Terra del Fuoco*. Candelara. Michele e Giuseppe.
- 91 - » » Giuseppe.
- 92 - » » Michele Calafate.
- 93 - » » D. Beauvoir con Michele e Tomm.
- 94 - *Terra del Fuoco*. La caccia agl'indi!
- 95 - Mons. Giuseppe Fagnano.
- 96 - La Chiesa militante.
- 97 - *Puntarenas*. Piazza con monumento a M. A.
- 98 - » Il monumento a M. A.
- 99 - *Maria Ausiliatrice*. Statua.
- 100 - *Fine*.



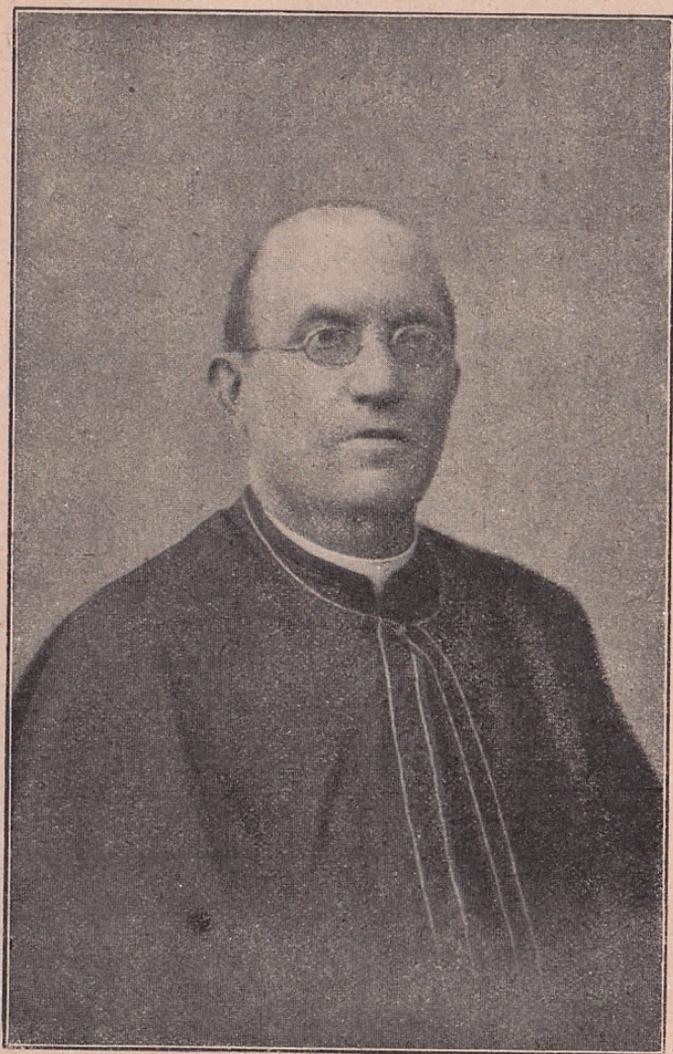
Le Missioni Salesiane della Patagonia Meridionale e della Terra del Fuoco (1).

PARTE I.^a Centri di Missione (2).

Mons. Fagnano (3) — La Prefettura Apostolica (4) — Territorio di S. Cruz (5): *Rio Gallegos* (6); *S. Cruz* (7) — Isola Dawson (8): *Missione di S. Raffaele* (9-27); *Missione del Buon Pastore* (28-32) — Terra del Fuoco (33-35): *primo approdo* (36-38); *Missione della Candelara* (39-53) — Residenze Salesiane (54) — Escursioni (55-58) — Ven. D. Bosco (59), *Riposo* (60).

PARTE II.^a Risultati (61).

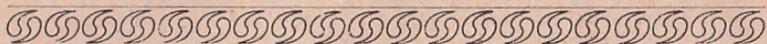
Incremento immigratorio: *Estancias* (62-63); *nuovi centri* (64-65); *Puntarenas* (66-77); *confronto prospettico* (78-79) — Civilizzazione degli indi: *l'Opera dei Missionari* (80-88); *tristi ricordi* (89-95) — Conclusione (96-99).
Fine (100).



Saggio di vedute.

Mons. G. Fagnano.

(VIII-3).



I LE MISSIONI SALESIANE

della Patagonia Meridionale e della Terra del Fuoco

Le ultime terre ed isole del Continente Sud-Americano, non più luoghi di missione o di conquista, ora entrano nel dominio normale della giurisdizione civile ed ecclesiastica delle due Repubbliche, Argentina e Chilena.

Ma prima di giungere ad un tale assetto, in quelle zone si è dovuto compiere un vasto ed intenso lavoro di penetrazione ed elevazione umana.





Parte Prima.

CENTRI DI MISSIONE.

Il contributo portato da D. Bosco e dai suoi figli a questa magnifica opera di progresso materiale e morale nel lontano mondo magellánico, mi propongo di presentarvi oggi sullo schermo.

- 3 L'Apostolo della Patagonia Meridionale e della Terra del Fuoco fu Mons. Giuseppe Fagnano, nato a Rocchetta Tanaro (Alessandria) nel 1844, volato al Cielo in Santiago del Chili, il 19 settembre del 1916. Fece parte della prima spedizione di Missionari Salesiani nel 1875 e fu degno compagno di lavoro a Mons. Cagliero, finchè dalla fiducia di D. Bosco e di S.S. Leone XIII non fu chiamato a reggere la nuova Prefettura Apostolica dell'estrema America Meridionale.
- 4 Trasferitosi in Puntarenas nel 1887, con ardite esplorazioni, si rese presto conto delle condizioni delle tribù, indigene ed esplicò in loro favore un mirabile programma di redenzione religiosa e civile che illustreremo brevemente nelle linee generali.

- 5 A favore dei *Tehuelches* abbiamo quattro centri di Missione nel *Territorio di Santa Cruz*, di cui i più importanti: quello di *Gallegos*, già iniziato nel 1885, e quello di *S. Cruz*.
- 6 A *Gallegos*, accanto ad una Parrocchia dedicata a *N. S. di Lujan*, prosperano due Collegi: uno per giovanetti, un secondo, tenuto dalle Figlie di Maria Ausiliatrice, per le fanciulle.
- 7 Un altro simile centro, con Parrocchia e Collegi Maschile e Femminile, fu fondato a *S. Cruz* nel 1904; un terzo sorse a *S. Julian* nel 1911; un quarto si iniziò nel 1914 a *Porto Deseado*. — In virtù di queste sante oasi e delle frequenti escursioni dei Missionari, la civilizzazione dei *Tehuelches* della Patagonia Meridionale è da tempo un fatto compiuto. — Per provvedere alla civilizzazione degl'indi nomadi, particolarmente degli *Alacalufes*, Mons. Fagnano pensò di stabilire un centro dove poterli attirare e tenerli raccolti.
- 8 Lo trovò nell'*Isola Dawson*, vasta circa 13.000 km.² ad Ovest della *Terra del Fuoco*, non troppo distante da *Puntarenas*. In gran parte boscosa, l'isola è ricca di laghetti di acqua dolce, ed ha buone praterie al *Capo S. Valentino* e nella *Baia Harris*. — Quel luogo, fino allora deserto, ceduto ai Missionari per 20 anni dal Governo Chileno, divenne il campo di un'intensa e feconda attività esplicita, nel nome di D. Bosco, a favore degl'indi. — La

Missione iniziata nel 1889, si sviluppò nella *Baia Harris* ed ebbe una filiale, 9 anni dopo, presso il *Capo S. Valentino*.

- 9 Eccovi il piano regolatore della Missione centrale. In mezzo la cappella; accanto, a destra, sorgono l'abitazione dei Salesiani ed il Collegio Maschile; a sinistra, l'abitazione delle Figlie di M. A., il Collegio Femminile, la Casa delle Vedove; più avanti le casette per gl'indi, l'ospedale, l'ammazzatoio, il cimitero, il molo.
- 10 Su questo progetto sorse un magnifico villaggio, la prima città degl'indi, che prima sospettosi, guadagnati poi dalla carità dei figli di D. Bosco, accorsero tosto da ogni parte. — In fondo, a destra, vi sono i locali della Missione; dinanzi le casette degl'indi; in mezzo, su una vasta spianata, sventola il pennone nazionale.
- 11 Per l'approdo, i Missionari costruirono due moli capaci di ricevere qualunque nave. — *Molo passeggeri.*
- ~~12~~ *Arrivo di un vapore al molo merci.*
- 13 L'industria prima che offre la natura del terreno e che i Missionari poterono sviluppare è quella del legno. — *Disboscamento.*
- 14 *Via aperta nella foresta.*
- 15 *Tronchi riuniti a zattera, rimorchiati dagli indi alla Missione.*

16 Quivi, un comodo binario li trasporta dal molo alla segheria a vapore.

17 I prati che circondano la *Baia Harris* permisero ai Missionari di introdurvi l'allevamento dei buoi e delle pecore.

18 *Gregge di pecore al pascolo.*

19 Gl'indi avviati all'industria del legno e della pastorizia non tralasciarono la pesca.

20 I Missionari, applicando anche fra gl'indi il sistema di D. Bosco che pone nell'educazione della gioventù il primo mezzo di ogni efficace riforma domestica e sociale, si affrettarono a stabilire un Collegio pei fanciulli. *Nel cortile del Collegio. Il passo volante.*

21 Fra gl'indietti collegiali sorse una ben affiatata banda musicale che nel 1894 diede applauditissimi saggi a *Puntarenas*.

Con eguale intendimento ed efficacia di metodo, le Figlie di M. A. fondarono un Collegio Femminile.

Sotto la loro direzione, le fanciulle furono presto rese atte a tutti i lavori donneschi.

22 Bello il vedere le figlie delle selve intente con modestia disinvolta a cucire, filare, tessere; commovente sentirle a pregare con accento devoto nella nostra lingua.

23 Per meglio coltivare e rendere più attraente la pietà dei fervorosi neofiti, sulla vetta di un monte vicino, i Missionari costruirono un santuarietto che divenne meta di caratteristici, poetici pellegrinaggi.

- 24 Quando nel febbraio del 1899, il Presidente della Repubblica Chilena, *Federico Errazuris*, ricevuto dai Fueghini al suono della marcia nazionale, visitò l'*Isola Dawson*, pochi anni prima deserta, ebbe l'impressione di trovarsi in un paese incantato. Egli vide d'intorno a sè un nuovo popolo conquistato alla patria dai figli di D. Bosco.
- 25 Questa prima Missione fu intitolata a *S. Raffaele*. Il seme evangelico sparso dai primi Apostoli dovette essere fecondato dal sangue dei martiri. La prova del fuoco, dirò meglio del sangue, non mancò alle Missioni Salesiane delle terre magellaniche. — Il 7 settembre del 1889, il personale della Missione si recò a *Puntarenas* per assistere alle feste patrie. Rimasero a *S. Raffaele* due soli: il Sac. Bartolomeo Pistone ed il coadiutore Giovanni Battista Silvestro. — Il giorno dopo, gli *Alcalufes* che da 7 mesi godevano i benefici della Missione, si allontanarono tutti, senza dir motto, sulle loro piroghe.
- Il giorno 9 riapparvero 6 uomini, i quali recatisi in cucina, a Silvestro che offrì loro del cibo, risposero: « *Non volere mangiare: volere carne tua.* » Il buon catechista non fece caso di quella minaccia.
- 26 Verso le quattro del pomeriggio, i Missionari stavano a lavorare a qualche distanza l'uno dall'altro, quando i 6 indi — di due posso offrirvi la fotografia — si avvicinarono loro, divisi in due gruppi, in atto di mostrare una

pelle di lontra. — Mentre D. Pistone si ferma benignamente ad osservare la novità, due indi all'improvviso lo afferrano per le mani; il terzo estratto un coltellaccio, gli vibra un terribile colpo alla gola. « *Maria Auxilium Christianorum* » gridò il Sacerdote. A quel grido gli assassini, presi da strano terrore, fuggirono, lasciando il Missionario ferito al mento. — Contemporaneamente e colla stessa tattica fu aggredito Silvestro. — La scure contro di lui adoperata non colpì nel segno, ma lo ferì alla fronte e più gravemente al braccio destro. I sei indi fuggiti nel bosco non ritenarono la prova, ma la triste scena non finì lì. Il povero Silvestro, pochi giorni dopo, mentre con una barca si avviava a chiedere soccorsi, fu travolto dalle onde e più non comparve! — Questo fu il battesimo di sangue delle Missioni Salesiane nella Terra del Fuoco.

- 27 Dopo di allora, la *Missione di S. Raffaele* prosperò visibilmente benedetta da Dio. Gl'indi crebbero. Tornarono anche i sei assassini con aria indifferente, come se nulla fosse accaduto. Non ebbero rimproveri; anzi, protetti dalla eroica carità dei Missionari, poterono rimanere nel villaggio e divenirvi civili e cristiani. In questo gruppo ritrovate *Brasito e Michele*, due che parteciparono all'attentato. Il castigo del Cielo raggiunse però il loro capo, Antonio, il quale in una lotta contro altri selvaggi, stretto da due avversari ai polsi, da un terzo ebbe recisa la gola.

28 Crescendo sempre più il numero degl'indi, si dovette fondare un altro villaggio. — Si scelse la punta Nord-Ovest dell'*Isola Dawson*, a 25 km. dalla *Baia Harris*. Questa seconda Colonia innalzata sulle rive di un grazioso laghetto di acqua dolce, prosperò cogli stessi risultati consolanti della prima.

29 *Casette degl'indi*. — Il luogo, ombreggiato da una rada vegetazione arborea e ricco di pascoli, si presta alla pastorizia che i Missionari non mancarono di introdurvi coll'industria del legno.

30 *I locali della Missione*. — Anche qui si spinsero le generose Figlie di M. A. fondandovi un Ritiro per le giovani più grandicelle e più bisognose di assistenza.

31 In riguardo a quest'opera di custodia e di preservazione, fu scelto a Patrono del nuovo centro il *Buon Pastore*.

Le Colonie dell'*Isola Dawson* divennero meta di ambite escursioni degl'Istituti di *Puntarenas*.

32 *Alunne del Collegio M. A. in vacanza al Buon Pastore*. — È facile rilevare i vantaggi derivati all'elemento indigeno da questo benefico contatto coll'elemento civile.

Per mezzo delle Missioni dell'*Isola Dawson*, Mons. Fagnano provvide alla civilizzazione degli *Alacalufes* e degl'*Jaganes*. — Restava una terza tribù fueghina cui provvedere, forse la più degna di aiuto: la Tribù degli *Onas*.

- 33 Fin dal 1886, Mons. Fagnano aveva esplorato in tutti i sensi la terra da essi abitata. Quest'isola, vasta quanto tutta l'Italia insulare, circa 48.000 km.², appartiene ad Est all'Argentina, ad Ovest al Chilì. È montagnosa nel centro e più ancora al Sud-Ovest, leggermente ondulata nella parte orientale. — Non manca di corsi d'acqua e di laghi.
- 34 Di questi il maggiore, attraversato dalla linea di confine del Chilì e dell'Argentina, è alto sul livello del mare 60 metri; lungo oltre 80 km e largo da 5 ad 8. Dal nome del suo scopritore, per decreto delle due Repubbliche, fu chiamato *Lago Fagnano*.
- 35 *Barche sulla sponda del Lago Fagnano*. L'ardito Monsignore, dopo avere esplorato l'isola, scelse come sede della nuova Missione il *Capo Peña*, ad oriente, presso la foce del *Rio Grande*. — Il personale della nuova Colonia salpò da *Puntarenas* il 29 maggio del 1893 a bordo del vapore *Amedeo*, il quale disgraziatamente non seppe, o non volle, toccare la meta.
- 36 I Missionari dovettero passare un rigidissimo inverno nella *Baia S. Sebastiano*. Di qui, sul finire dell'inverno, il capo della spedizione, *D. Beauvoir* si recò, per terra, fino a *Porvenir* e quindi, con un'imbarcazione, a *Puntarenas*.
- 37 *Il Missionario D. Giuseppe Beauvoir*. Mons. Fagnano dopo questo tentativo fallito, non potendo ottenere da alcuna Compagnia il

noleggio di un altro vapore, nè trovando marinai che volessero ritentare la prova pericolosa, ebbe l'idea di comprare una goletta (caricandosi di debiti fino alla gola!) e ne affidò il timone a *D. Beauvoir*, il quale col coraggio del più ardito capitano di marina, dopo peripezie non poche, il giorno 11 novembre, riuscì ad approdare alla foce del *Rio Grande*, aprendo una nuova via al commercio fueghino.

- 38 La *goletta* che condusse felicemente i Missionari alla meta sospirata e che rese altri incalcolabili servizi, portava il nome fatidico di *Maria Ausiliatrice*.

Sbarcati i Missionari al *Capo Peña*, iniziarono subito le costruzioni. Erano già sorti due Collegi, una bella Chiesa capace di mille persone, molte case pei salvaggi, già accorsi in gran numero; quando sul finire del 1896, un terribile incendio ridusse tutto in un cumulo di rovine fumanti, arrecando un danno di 10.000 *pesos*. Mons. Fagnano con animo di eroe sostenuto da una fiducia illimitata nella santità dell'opera e negli aiuti della Provvidenza, non si lasciò abbattere, e ricominciò da capo!

- 39 Presto si vide risorgere un nuovo villaggio di cui vi presento il disegno. Nel centro sta la Cappella. A destra di chi guarda, sorgono la Direzione, la Casa dei Missionari; più in là, nel cortile, il Collegio dei giovani, ed in fondo, il forno. — A sinistra, simme-

tricamente, le Case delle Figlie di M. A. coi laboratori di filatura e tessitura, quindi il Collegio Femminile; in fondo, la lavanderia e la cucina. Davanti ai locali della Missione si apre un gran piano libero, nel cui mezzo, su un asse di 15 m., sventola la bandiera nazionale. Ad un centinaio di metri, si profilano le casette degl'indi. — Questo il disegno.

- 40 Un'idea più esatta del nuovo villaggio fueghino ci è data dalle fotografie prese sul luogo.

Gruppo di case per gl'indigeni.

- 41 *Una casetta con indi.*

- 42 *Il centro della Missione.*

- 43 La Chiesetta, dove si amministrano all'anno circa 10000 Comunioni, non manca della sua torretta campanaria. Quando sull'imbrunire, il mistico suono del sacro bronzo si diffonde per la pianura e va a perdersi nell'immenso oceano, è uno spettacolo che commuove il vedere i Fueghini arrestarsi fra le pecore belanti, e scoprirsi il capo per rivolgere anch'essi alla Regina del Cielo il saluto dell'angelo.

- 44 All'ombra della Chiesa, sorgono due Collegi informati ai criteri pedagogici di D. Bosco. — Siamo dinanzi al Collegio Maschile.

- 45 *Gruppo di alunni in divisa militare.*

- 46 *La rappresentanza del Collegio Femminile.* — Il funzionamento di queste due Case di educazione si può rivelare dagli orari in esse seguiti.
- 47 *Orario giornaliero.* La giornata è intrecciata di lavoro e di preghiera: siamo in pieno programma salesiano.
- 48 *L'orario scolastico.* Mentre la gioventù fueghina con questo sistema di educazione viene plasmata ad una nuova vita, gli uomini si dedicano alla pastorizia.
- 49 *Gruppo di Fueghini intenti al bagno di disinfezione delle pecore.*
- 50 Le donne, sotto la guida delle Figlie di M. A., hanno appreso a lavare, cucire, filare, tessere; insomma a disimpegnare tutti i compiti di una buona massaia.
- 51 Anche a questa Colonia non manca la poesia del Santuario. È dedicato al *S. Cuore di Gesù*.
- 52 Sorge a circa 80 m. di altezza sul vicino *Capo Domingo*, quasi a picco verso il mare.
- 53 L'importante Missione del *Rio Grande* fu dedicata alla *Purificazione di Maria*; e per questo porta il nome della *Candelara*. — Al Sud del *Capo Peña*, nel 1910, sorse la *Missione di S. Agnese*; una terza fu stabilita presso il *Lago Fagnano*; altre sorsero, in ordine cronologico, a *Porto Stanley* (1888), ad *Ushuaia* (1905), a *Porvenir* (1908), a *Puerto Deseato* (1914) e ad *Ultima Speranza* (1914).

54 Cosichè al Sud dell' America Meridionale, nei centri più strategici, dalle prime zone del *Territorio di S. Cruz* alle estreme della *Terra del Fuoco*; e dalle coste chilene alle *Isole Malvine*, esistono delle resistenze salesiane. In questa rete di Case di D. Bosco, veri posti avanzati di civiltà, è aperto un luogo di salvezza a tutte le tribù indigene: ai *Tehuelches*, agli *Alacalufes*, agl'*Jaganes*, agli *Onas*. — Ma l' opera benefica dei nostri Missionari non si chiude in questi centri. Da essi, per mezzo di continue escursioni, si irradia a tutte le plaghe della Prefettura Apostolica, vasta quasi due volte l'Italia.

55 *Missionario a cavallo.* (D. Borgatello).

56 *In viaggio.*

57 *La Messa nella foresta.*

58 *D. Giuseppe Boido colle sue piccole, affezionate guide.*

Per mezzo di queste escursioni, la parola evangelica è passata sulle acque ed è caduta, come un sacro lievito, nelle zolle delle più remote terre australi.

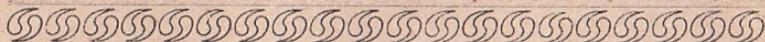
59 Signori! È merito, è gloria, del Ven. D. Bosco l' avere portato, per mezzo dei suoi figli, colla bandiera della Patria, la luce della Religione e della Civiltà fino agli ultimi confini della terra.

60 *Riposo.*



Saggio di vedute. Prefettura Apostolica = Case Salesiane. (VIII - 54).

(Schizzo).



RISULTATI.

Tiriamo le somme.

Che cosa hanno fatto i Salesiani nella Patagonia Meridionale e nella Terra del Fuoco? — Qual è il bilancio morale della loro attività finora spiegata?

Essi hanno il duplice merito: di aver aperto alla civiltà cristiana quell'estremo campo del mondo australe, e di avere operata la redenzione degl'indi.

- 62 Quelle terre prima inospitali, o per lo meno paurose, dopo che il Missionario le ha illuminate colla luce serena della Croce, sono divenute meta di una forte immigrazione, sempre più progressiva. *Estancia presso il lago Sarmiento. Ultima Speranza.*
- 63 *Haberton. Le ultime case dell'America Meridionale.* I proprietari, signori *Bridges*, sebbene protestanti, riconoscono dall'opera dei Salesiani, anche da loro sollecitata, la sicurezza e la prosperità di cui godono pur vivendo in mezzo agl'indi *Onas*.
- 64 Nuovi centri civili sorgono e si sviluppano a vista d'occhio. — *Ushuaia*, nel Territorio argentino della Terra del Fuoco.

- 65 *Porto Porvenir*, nel Territorio chileno.
- 66 *Puntarenas* che all'arrivo dei Missionari era poco più che un presidio militare, ora è una bella cittadina di oltre 10000 abitanti.
- 67 L'osservatorio metereologico che domina il panorama è dei Salesiani e segna la cellula primigenia ed insieme il cuore della nuova città.
- 68 Il primo edificio in laterizi sorto in *Puntarenas* fu la Chiesa Salesiana, attorno alla quale si è sviluppata la città, come si svilupparono un giorno i nostri centri civili, attorno alle celle di S. Benedetto.
- 69 La Chiesa è integrata da un bel collegio, *il Collegio S. Giuseppe*, degno di figurare in qualunque nostra città.
- 70 *Saggio sportivo degli alunni interni* la cui svelta divisa è ispirata al cielo ed al mare.
Un secondo Istituto aprirono i Salesiani nel 1913 per giovanetti artigiani.
- 71 Oltre a questi due internati, essi hanno ben quattro fiorenti Oratori Festivi. *Il Prefetto Apostolico tra i figli del popolo.*
Con metodo analogo, le Figlie di M. A. coltivano in *Puntarenas* l'elemento femminile.
- 72 Vi reggono due importati istituti. *Nel Liceo Maria Ausiliatrice.*
- 73 *Nell'Orfanotrofio della S. Famiglia.* — Accanto a questi istituti, prosperano tre numerosi Oratori Festivi.

74 *Gruppo di fanciulle preparate dalle Suore alla prima Comunione.*

L'opera dei figli e delle figlie di D. Bosco ha delle consolanti manifestazioni nella solennità di Maria Ausiliatrice che ivi si celebra in dicembre, il mese dei fiori, rispondente al nostro maggio.

75 *La processione della Purissima.*

76 *La celeste Regina per cui la terra ha sempre fiori aulenti.*

Nel 1916, la città di Puntarenas fu elevata a sede vescovile.

77 Vi fu chiamato, primo Vicario Apostolico di Magellano, un figlio di D. Bosco: *S. Ecc.za Mons. Abramo Aguilera.*

Che cosa hanno fatto i Salesiani nella Patagonia Meridionale e nella Terra del Fuoco ?

78 Date uno sguardo a questo confronto prospettico steso e pubblicato da Mons. Fagnano nel 1904.

Il contrasto delle cifre, ora, riuscirebbe molto più eloquente.

79 Illustri scienziati, eminenti personaggi, fra i quali mi è caro ricordare S.A.R. Luigi di Savoia, il Duca degli Abruzzi, valutando sui posti il valore di queste cifre, hanno reso plauso incondizionato alle Missioni Salesiane.

Ma l'opera più umanitaria intrapresa, dirò meglio, compiuta in quelle terre australi dai figli di D. Bosco è la civilizzazione degl'indi.

Ricordate che cosa fossero i Fueghini prima dell' arrivo dei nostri Missionari, o senza di loro.

80 Eccovi gli *Onas* di ieri! *Darwin* nel suo noto libro, « *Il viaggio di un naturalista intorno al mondo* » (1) descrivendo il loro preteso cannibalismo, stenta a crederli nostri simili od abitanti dello stesso mondo.

Il Feragutti, — leggete nella Lettura (dicembre 1909 - p. 1910) l'intervista accordata a Concetto Pettinato, — li chiama *gorilla*.

81 Eccovi gli *Onas*, i gorilla di oggi! — Date uno sguardo a qualche altra delle fotografie prese nella *Missione della Candelara*.

82 *Gruppo del Collegio Maschile*.

83 *Gruppo del Collegio Femminile*.

84 *Ragazzi Onas nel costume indigeno*. — Sulla fronte di quei piccoli Fueghini, pur rivestiti di pelli di guanaco, brilla una luce nuova: la luce della civiltà. Chi ha operato questa mirabile trasformazione di fisionomie e di anime? — *D. Bosco!*

85 Egli non solo ha redento una razza abbruttita, relegata da famosi antropologi al livello delle bestie irriducibili; ma ha saputo sollevarla nelle più alte sfere dell' incivilimento umano, dove la virtù si chiama santità. — *Piccoli santi della Terra del Fuoco*.

(1) Prima traduzione italiana del Prof. Michele Lessona. Torino, Unione Tipografico Editrice, pag. 186-87,



Saggio di vedute.

Candelara = Gruppo del Collegio Maschile.

(VIII-82).

86 *Sofia la Negrita.* - Questa fanciulla *ona*, povera di forme, ricca di squisite cristiane virtù, fu favorita di carismi sovranaturali. Morì santamente, dopo un'estasi soave, nella Colonia della *Candelara* il 21 novembre 1913, giorno da lei preannunziato, sacro alla Patrona della Missione.

87 Mentre il santuario domestico si va scompaginando, o si tenta di scompaginarlo, in mezzo a popoli civili, ecco delinearsi fra gl'indi della *Terra del Fuoco* puro e sereno, il quadro della famiglia cristiana.

88 Questo quadro vivente fu presentato in tutta la sua fresca poesia dai nostri Missionari nella Esposizione Colombiana di Genova del 1892.

Quanti visitarono il padiglione fueghino poterono constatare di che sia capace l'amore dell'umanità, sorretto dall'ideale cristiano.

L'Esposizione di Genova me ne ricorda un'altra, tenuta a Parigi nel 1889.

Anche là fu offerto al pubblico un padiglione fueghino; ma con caratteri e con criteri ben diversi.

89 Gli innocui e miti indi della *Terra del Fuoco* furono esposti come pericolosi cannibali, appena domati.

Un indegno sfruttatore di carne umana li aveva sorpresi nei loro pacifici *toldi*; colle armi in mano, come un pirata, li aveva costretti ad imbarcarsi con lui; e per dare parvenza alle sue imposture, dava loro per nutrimento, carne cruda ed acqua fresca.

L'inqualficabile trucco fu sventato. Ma degli undici sventurati Fueghini, sette perirono in gabbia od in viaggio, a causa dei maltrattamenti subiti. Solo quattro poterono tornare alla terra natia.

- 90 *Due dei superstiti.* Il più alto, *Michele Calafate*, era riuscito ad evadere dal serraglio. Il piccolo, *Giuseppe*, allora non aveva che quattro anni. Entrambi furono dalla Provvidenza guidati alla tenda del Missionario.
- 91 Il piccolo Giuseppe ricomparve quattro anni dopo all'Esposizione di Genova, dove volentieri aveva seguito i suoi salvatori; ma trasformato in un caro fanciullo, di ottima indole, di ingegno aperto, e già capace di leggere e scrivere correttamente.
- 92 *Michele Calafate* accolto nella *Missione della Candelara*, divenne un giovane compito, sempre allegro, ed insieme, buon cristiano.
- 93 Eccovi i creduti antropofagi, a lato del Missionario, trasformati in degni membri della razza umana. Questo triste caso che ho voluto ricordare, pur troppo, non è isolato.
- 94 Vi presento un'altra scena non meno raccapricciante: *la caccia agl'indi!* Esploratori, cercatori di oro, prima dell'arrivo dei Missionari, fecero crudele sterminio dei poveri Fueghini. Sordidi speculatori, per impadronirsi delle loro terre, misero la taglia di una

lira sterlina sulla testa di ogni indio. Vi furono uomini civili che arricchirono con quest'orribile mercato!

- 95 Quando nel novembre del 1886, Mons. Fagnano, in compagnia di una spedizione scientifico militare, sbarcò per la prima volta nella *Terra del Fuoco*, i soldati di quella spedizione salutarono il primo incontro cogl'indi con una scarica di fucileria. Accorse Monsignore dall'accampamento dove, di nulla sospettando, si trovava in quel momento. Dinanzi al sanguinoso spettacolo dei poveri indi, distesi al suolo morti o contorcentisi per lo strazio delle ferite, l'intrepido Missionario si convertì in eroe; e, non curante della propria vita, affrontò il capo spedizione che ad un cenno avrebbe potuto contro di lui far esplodere 25 fucili. La sua voce levantesi nella solitudine delle selve, come quella di un profeta, a difesa dei diritti dell'uomo, segnò la fine di quelle scene barbare.
- 96 In questi episodi di eroismo e di crudeltà, di elevazione sublime e di degradazione brutale, voi vedete delinearsi una duplice concezione della personalità umana, due metodi diversi. Il metodo della pseudo-civiltà che nel proprio simile non vede che un tubo digestivo, una macchina che si può egualmente sfruttare e spezzare; ed il metodo della civiltà vera, che attraverso alle pelli, siano pure rosse, negre od abbronzate, scorge un'anima immortale, riscattata dal sangue di un Dio.

La prima, la civiltà cui non è aperto il Cielo, fatta di egoismo, procede colla spada e colla carabina; e se nel suo cammino incontra un indio che ingombra la via, lo abbatte e lo calpesta. La seconda, ispirata ai principi divinamente giusti del Vangelo, procede colla Croce, simbolo di pace e di generoso altruismo; e, se è necessario, si impone il sacrificio della vita e versa il sangue per il riscatto dei fratelli.

- 97 Ecco la civiltà di cui i figli di D. Bosco si sono resi i pioneri nell'estremo lembo dell'America del Sud ed a cui i popoli riconoscenti della *Patagonia Meridionale* e della *Terra del Fuoco* hanno reso solenne omaggio.

Il 24 aprile del 1913, nella città di *Puntarenas*, a fianco della Chiesa parrocchiale, per ricordare l'anno 25° di fondazione del centro delle Missioni Salesiane nelle terre magellaniche, fu inaugurato un bel monumento granitico.

- 98 Alla base sorride la figura di Don Bosco; sull'alto della colonna, domina sovrana Maria Ausiliatrice.

Quel monumento segnacolo di progresso, posto come faro luminoso dinanzi alle zone del polo Sud, là dove si incontrano i due immensi Oceani che nel loro amplesso stringono i continenti della terra, dice che la Religione non è la nemica, la paralisi, ma la leva, il fattore più potente della vera civiltà; dice che la parola di Gesù sempre alta attraverso i secoli, suona ancora negli estremi

confini della terra per abbattere le barriere dei popoli e compiere l'ideale divino della fratellanza universale.

99 Quel monumento, posto là come un sacro palladio, dice che la Vergine di Nazaret persegue la sua santa missione di aiuto e di tutela alle generazioni umane; dice e dirà ai posteri che il genio cosmopolita di Don Bosco, l'umile pastorello da Lei suscitato, ebbe luce e calore per i popoli più remoti.

100 *Fine.*



Appendice I.
PREFETTURA APOSTOLICA
della Patagonia Meridionale e della Terra del Fuoco = 1911.

PROVINCE e TERRITORI	Superficie. Km ²	MISSIONI SALESIANE	Anno di fondazione	SALESIANI				FIGLIE DI M. A.		
				Case	Sacerd.	Coadiut.	Totale	Case	Suore	
Argentina	300 000	Gallegos	1885	1	2	3	5	1	5	
		S. Cruz	1904	1	3	4	7	1	5	
		S. Julian	1904	1						
	Territorio della Terra del Fuoco	21 000	Capo Peña	1893	1	2	5	7	1	5
			Capo S. Inés	1910	1	1	2	3	—	—
Ushuaia			1905	1	2	1	3	—	—	
Chili	40 000	Puntarenas	1887	1	8	15	23	2	24	
		Dawson S. Raffaele	1889	1	3	9	12	1	3	
		» B. Pastore	1898	1	2	3	5	1	3	
		Porvenir	1908	1	1	1	2	1	4	
Isole Malvine	7 800	Porto Stanley	1888	1	2	—	2	1	5	
Totale				11	26	43	69	9	54	

CASE - 20

PERSONALE - 123

N.B. — Le Missioni dell'*Isola Dawson*, concessa ai Salesiani dal Governo Chileno per 20 anni, spirato il termine della convenzione, furono fuse con quelle della Terra del Fuoco. — Altre Case furono fondate: 1) a *Puntarenas* - Istituto di Arti e Mestieri Ven. D. Bosco (1913); — 2) a *Ultima Speranza* (1914); — a *Puerto Deseato* (1914).

Appendice II.

PREFETTURA APOSTOLICA della Patagonia Meridionale e della Terra del Fuoco

PROGRESSI DELLA MISSIONE

	ANNO 1886	ANNO 1904
Cattolici	1 500	29 000
Protestanti	1 700	3 700
Indi da civilizzare	6 000	500
Scuole cattoliche	1	14
Cappelle cattoliche	2	7
Chiese cattoliche	—	7

Appendice III.

Giudizio della stampa.

AGLI ESTREMI LIMITI DELLA TERRA.

Dall'abbiezione alla civiltà.

Un'ora e mezza di godimento della vista, della mente e del cuore, ecco in breve riassunta la interessantissima conferenza che, come annunciammo, ebbe luogo nel teatro dell'Istituto Salesiano, tenuta dal valente oratore D. Fasulo, ed alla quale presenziarono tra gli altri anche Monsignor Gamba nostro Vescovo, il consigliere di prefettura cav. Manfredi, distintissime signore dell'aristocrazia e della borghesia cittadina.

Il facondo e simpatico D. Fasulo intrattenne il pubblico sulle condizioni degli indigeni abitanti della Patagonia — estremo punto dell'America Meridionale — e della Terra del Fuoco, la grande isola a sud dello stretto di Magellano, l'ultima terra abitata verso il polo antartico. E dipinse vivacemente le condizioni di quei poveri selvaggi, come si trovavano trent'anni fa quando ancora vivevano allo stato di barbarie — e come invece vivono oggi, dopo che i Missionari Salesiani si sono colà recati e con opera paziente, intelligente, assidua, sacrificando anche delle vite, trasformarono gli antichi antropofaghi, vestiti di pelli ed abitanti in meschine capanne, in uomini civili, con le loro case, i loro abiti all'europea, le loro nascenti industrie, frequentando le scuole, le chiese, i collegi per divenire degni del nome di uomo.

E mentre la parola vivace del siciliano D. Fasulo colpiva la mente ed il cuore degli ascoltatori, nella colorita vicenda degli uomini e delle cose, sullo schermo si succedevano parecchie centinaia di proiezioni a colori che rappresentavano gli eroi delle nobili imprese, Don Bosco, Monsignor Fagnano, Don Borgatello, Don Beauvoir anche capitano marittimo; la fauna di quelle terre dalla balena ai pinguini, dallo struzzo al jaguaro; le usanze famigliari degli indi, i tipi della razza e delle tribù, i mezzi di vita, ecc., ecc. E poi, dopo le tristezze dello stato di barbarie, i primi albori della nuova vita e della civiltà: le fronti che si rasserenano e gli occhi che brillano di intelligenza, i primi abiti civili, le casette di legno e poi i paeselli regolarmente disegnati, una chiesetta, la scuola, il collegio; e poi una banda musicale di giovani indi, squadre sportive in azione, schiere di fanciulle vestite di bianco — come a Torino od a Firenze — e grandiose processioni, e monumenti a D. Bosco redentore di quelle terre, da cui si esportavano allora soltanto gli antropofaghi per mostrarli, chiusi in gabbie come bestie feroci, nelle esposizioni. In trent'anni sono decine e decine di migliaia di uomini acquistati alla civiltà cristiana, al progresso sociale, per l'opera di pochi gruppi d'uomini coraggiosi e forti, illuminati dall'ideale che D. Bosco pose nel cuore e nella volontà.

L'oratore fu applaudito ripetutamente dal pubblico, entusiasta e commosso.

« *La Provincia* » di Novara, 10-2-1913.

